Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 286

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 30 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 6-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Un discorso del Führer a ventimila aspiranti ufficiali della Wehrmacht

"Noi siamo spiritualmente e materialmente in condizione sotto tutti i rapporti di affermarci contro la coalizione dei nostri avversari"

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 novembre.

In questi giorni il Führer ha parlato in presenza di circa ventimila aspiranti ufficiali dell'Esercito, della Marina da guerra, della «Luftwaffe» e delle «S.S.».

Dopo aver accennato ai motivi della guerra imposta alla Germania, guerra che deve decidere della esistenza della Nazione, Hitler ha sottolineato che lo scopo delle correnti giudaiche che agiscono alle spalle della politica britannica, è, in prima linea, quello di distruggere la Germania, grazie alla alleanza con l'Unione sovietica, e mettere così tutta l'Europa in balìa del bolscevismo.

«Se la Germania non dovesse vincere questa guerra per sè e per l'Europa — ha detto più oltre il Führer — sul nostro continente si abbatterebbe la barbarie della steppa, annientando la missione che l'Europa ha, quale assertrice e sorgente di civiltà umana.

Che questa sia la volontà di coloro che hanno iniziato e si sono resi colpevoli di questa guerra, non vi è più dubbio neanche nel campo degli stessi provocatori. Con questa guerra l'Inghilterra credeva, come tante altre volte era avvenuto, di poter far trionfare con il sangue dei popoli la sua antica teoria dell'equilibrio delle forze in Europa.

In realtà la Gran Bretagna questa volta non è che uno strumento nelle mani di quelle apparisc enze estranee che da un secolo e mezzo lottano in Europa per ottenere il predominio su di essa e cioè le correnti giudaiche internazionali. Mascherando con astuzia i pretesi interessi dello Stato britannico, esse cercano di divulgare, tanto nella stessa Inghilterra quanto nel resto dell'Europa, il morbo della rivoluzione giudaico - bolscevica».

Nel suo discorso il Führer contrappone ai piani di distruzione nemici, suggeriti dall'odio ebraico, la incrollabile decisione del popolo germanico di concludere vittoriosamente questa lotta di portata storico-mondiale, mediante la perseveranza e l'impegno di tutte le energie.

Adolfo Hitler ha esposto poi ai giovani aspiranti che al coraggio e alla tenacia del soldato va congiunta oggi la fede dell'uomo illuminato politicamente, dell'uomo che sa quali siano i fini della lotta. Proprio in questa terribile prova, ogni singolo deve rendersi conto che non si tratta di un conflitto tra singoli Stati, bensì di una gigantesca lotta tra popoli e razze, di una lotta in cui vincerà una dottrina mentre l'altra sarà inesorabilmente annientata.

Questo vuol dire che il popolo che soccombe pone fine alla propria esistenza. Attendere da questa lotta qualcosa d'altro che vittoria o annientamento sarebbe addirittura follia.

«E' per questo — ha detto Hitler — che anche l'ultimo soldato germanico deve essere invaso dalla convinzione che questa lotta crudele, voluta dal nemico e imposta alla Germania, non può concludersi che con la vittoria delle armi germaniche. Noi siamo spiritualmente e materialmente in condizione, sotto tutti i rapporti, di affermarci contro la coalizione dei nostri avversari ed è perciò comprensibile che alla fine noi vinceremo questa guerra».

Riferendosi alle fulgide e virili pagine della storia germanica, il Führer ha poi spiegato ai suoi giovani soldati che la vittoria ha fregiato le bandiere della Patria, tutte le volte che i germanici sono stati animati da una fede unica ed incrollabile.

Oggi, come in passato, al popolo tedesco nulla è stato offerto gratuitamente dalla provvidenza nel corso delle lotte per la sua libertà e quindi per il suo avvenire. Tutto quanto è stato raggiunto ha dovuto essere conquistato con la tenacia dei suoi figli e nel corso di immani prove sopportate sia al fronte che in Patria.

Ed è proprio nelle ore più amare della prova che occorre che gli uomini, chiamati ad assumere il comando del paese, attingano dalla loro dottrina la fede della vittoria e sappiano infonderla con il loro atteggiamento e con il loro esempio ai loro gregari.

«L'ufficiale delle S.S. perciò — ha concluso il Führer — è nessilifero politico nell'ambito delle forze armate.

Ogni ufficiale deve rendersi conto che là dove egli si trova e combatte, è la sorte del popolo tedesco e del Reich che si trova nelle sue mani.

L'appello si è concluso con un atto di fede al Führer pronunciato dal Feld Maresciallo Keitel e al quale ha fatto eco il grido entusiastico di migliaia di voci.

Migliaia di lavoratori boliviani
muoiono di fame nelle piantagioni

BUENOS AIRES, 29 novembre.

Nelle piantagioni di caucciù allo estremo nord della Bolivia, nelle foreste vergini lungo i fiumi Madre de Dios, Beni e Madeira, migliaia di lavoratori ingaggiati dalla società americana Rubber Development Corporation, stanno morendo di fame. La società ingaggiatrice si riprometteva di inviare dal porto brasiliano di Belem i viveri necessari con navi che risalendo il Rio delle Amazzoni fino a Manaos e quindi il Madeira fino alla confluenza dei Beni, avrebbero sbarcato i rifornimenti alla cittadina boliviana di Villa Bella. La lunga difficile navigazione ha sconvolto il programma americano degli approvvigionamenti e la carestia s'è presto affacciata in modo inquietante nei campi operai e in tutte le località settentrionali della Bolivia. Le piantagioni sono state disertate. Il Governo di La Paz, imponendosi pesanti sacrifici finanziari, ha inviato aeroplani con varie tonnellate di viveri che si sono però rivelate insufficienti al bisogno.

Le autorità brasiliane non riescono a reclutare i lavoratori per l'estrazione della gomma nelle regioni dell'Amazzonia, la cui produzione è attualmente scarsissima. Il rifiuto dei lavoratori di recarsi in quelle piantagioni è dovuto al pessimo trattamento economico, alla mancanza di qualsiasi forma di assistenza e soprattutto al fatto che essi verrebbero a trovarsi in completa balìa degli imprenditori, poichè nessuna forma di legislazione sociale regola i rapporti tra lavoratori e imprenditori.

I disordini in Palestina
secondo i circoli arabi

IZMIR, 29 novembre.

A proposito dei disordini in Palestina e degli scontri verificatisi a Tel Aviv durante la perquisizione nei quartieri ebrei per la ricerca di armi, nei circoli arabi si dichiara che i disordini sono stati indubbiamente provocati dagli inglesi per dimostrare al mondo, ma specialmente agli americani e ai sionisti, il crescente atteggiamento antiebraico degli arabi. Questa tattica è connessa ai piani della politica inglese nel Medio Oriente e agli avvenimenti nel Libano. Gli inglesi hanno in questo momento un grande interesse di porre in luce la loro amicizia per gli arabi, per arginare l'influenza degli americani e dei degaullisti, per regolare per proprio conto il problema arabo, cioè secondo il progeto di una Lega panaraba sotto la tutela britannica. L'Irak, la Transgiordania e l'Egitto ne sono un chiaro esempio.

D'altra parte, i sionisti vogliono, con la loro campagna mondiale contro l'applicazione del Libro bianco, che spiace molto agli inglesi, intimidire l'opinione pubblica e portare davanti agli occhi il «pericolo arabo». Il pericolo cioè di un grave conflitto tra arabi ed ebrei in Palestina, che sarebbe un brutto ostacolo per la condotta della guerra degli alleati. L'Inghilterra ha come è noto, già trattato questi argomenti durante la crisi del Libano e si è posta perciò contro i degaullisti. (D.N.B.).

La porta aperta ai sovieti
I traditori francesi e le sorti dell'Africa settentrionale

BERLINO, 29 novembre.

(P. S. W.) Nessun francese dell'Africa settentrionale potrà dimenticare il novembre 1942. E' passato più di un anno da quando gli americani e gli inglesi sono sbarcati nell'Africa francese. In questo frattempo il mondo ha potuto con sorpresa assistere allo svolgersi di un gran numero di avvenimenti in Algeria, in Marocco e nell'Africa occidentale.

La maggioranza della popolazione, che è musulmana, è venuta a contatto con un popolo del quale aveva finora soltanto un'idea vaga. E' bastato un anno per far sì che gli americani, questi ospiti indesiderati di oltremare, venissero definitivamente considerati come i nemici più odiati delle popolazioni musulmane. Oltre agli inglesi, francesi ed ebrei, oggi anche gli americani, con la loro condotta personale e con i loro errori politici, hanno irrimediabilmente esasperato tutti i maomettani. Ciò che la popolazione marocchina ha dovuto subire sotto la bandiera stellata sorpassa ogni immaginazione.

La noncuranza con la quale questi banditi in uniforme sono passati sopra a tutti i costumi religiosi del Paese, la loro condotta di fronte alle donne e ragazze, oggetto della più gelosa custodia, le arbitrarie requisizioni senza scrupoli della mano d'opera, del raccolto e del bestiame — tutto ciò è collegato oggi nel Marocco con la parola «America». A ciò si aggiunga — ed è il peggio — l'aiuto morale e materiale che le truppe d'occupazione americane hanno concesso al peggiore nemico dell'Islam, il giudaismo.

Una seconda importante innovazione che non sarebbe stata possibile senza lo sbarco di un anno fa, è avvenuta nel campo della politica interna francese. Anche qui un quadro arruffato, talvolta perfino caotico. Avendo riconosciuto che De Gaulle possedeva sul suolo nord africano solo pochi seguaci e la popolazione coloniale e gli impiegati, ufficiali ostili, gli americani avevano rinunciato a portare in scena questa marionetta di Londra. Essi si misero in rapporto con note personalità dei circoli reazionari, tra cui l'ammiraglio Darlan ed il generale Giraud, ai quali promisero montagne d'oro per la loro collaborazione. Un punto importante delle trattative condotte a quel tempo era la promessa di non far partecipare all'impresa nord-africana nè inglesi nè degaullisti. E' opportuno tener presente questo particolare per poter comprendere la immane truffa di cui furono vittime Darlan, Giraud e molti altri. Senza la collaborazione di queste personalità francesi, che con la loro autorità, soffocavano nel germe qualsiasi contraddizione, tutta l'impresa sarebbe fallita miseramente.

Dopo la eliminazione di Giraud, oggi, dopo un anno dallo sbarco, non vi è più nei posti dirigenti nessuna di quelle persone che aveva aiutato gli anglo-americani. Tutti quanti, governatori, presidenti, generali, sono stati destituiti o espatriati, se non addirittura imprigionati oppure assassinati come Darlan. Un esempio di ciò è dato dal caso del generale di Divisione Bergeret. Questo ex-ministro dell'Aeronautica era uno dei principali sostenitori della collaborazione con gli americani. A quel tempo egli era, dopo Darlan, la più alta autorità dell'Africa francese. Dopo l'assassinio del suo capo egli mantenne questa carica importante anche sotto Giraud, fino a quando l'odio del suo personale nemico De Gaulle lo scacciò dall'Algeria. Nell'aprile di quest'anno egli ottenne una carica puramente militare nell'Africa occidentale, ma anche lì lo raggiunse la vendetta di De Gaulle, dimodochè in luglio, poco prima dell'arrivo di De Gaulle in Algeria, egli venne destituito dalla sua carica di comandante dell'Aeronautica. Aumentando il potere di De Gaulle la sorte di Bergeret era segnata. Egli venne posto sotto il controllo della polizia e ricevette infine il saldo per il suo tradimento dell'anno scorso. Egli venne imprigionato e deferito davanti al Tribunale con l'accusa di collaborazione col nemico, accusa che gli costerà certamente la vita. I suoi amici di ieri, gli inglesi ed americani, non hanno fatto un passo in suo aiuto.

Questo è solo un caso fra tanti. Numerose commissioni per l'epurazione provvedono in tutte le parti del Paese a far scomparire dalle cariche pubbliche tutti gli ex-seguaci di Vichy e gli amici di Giraud. Il nuovo presidente generale del Marocco, Puaux, si è vantato recentemente di fronte alla stampa come dalla sua nomina in poi nell'agosto di quest'anno nessuno degli alti funzionari sia rimasto in carica. Caccia grossa, quindi, per i degaullisti!

Nessuno dei francesi che un anno fa hanno collaborato con gli inglesi e gli americani nell'occupazione del Nord-Africa francese contro l'esplicito ordine del Maresciallo, era abbastanza lungimirante per prevedere l'inevitabile sviluppo della situazione allora iniziatasi.

Tutti quanti, Darlan, Giraud e Bergeret, nonchè altri ancora non fanno parte di quella corrente che ha preso oggi il comando dei dissidenti francesi sotto la bandiera di De Gaulle. Senza volerlo, per miopia e accecamento essi hanno aperto la porta al Fronte popolare ed hanno appianato la via al bolscevismo.

Il comandante dei comunisti nel Nord-Africa è una delle maggiori preoccupazioni della popolazione bianca nell'impero francese. Impiegati, commercianti, ufficiali e colonizzatori si rendono ben conto che un regime comunista significherebbe la fine di qualsiasi attività colonizzatrice. Già ora si hanno assemblee miste nelle quali i proletari francesi a fianco degli indigeni partecipanti, chiedono la repubblica sovietica algerina e la parità di diritti per tutte le classi della popolazione. A sostegno di queste richieste giungono continuamente dall'Unione sovietica, dall'Inghilterra o dall'America altri agitatori comunisti. L'ex-vice-presidente del partito comunista di Francia André Marty dopo il suo ritorno da Mosca è stato ricevuto con tutti gli onori.

Tenendo conto di questa situazione Stalin ha sfruttato l'esitazione degli anglo-americani di fronte a De Gaulle nella questione del riconoscimento, per ottenere al bolscevismo anche dal punto di vista diplomatico un rilevante vantaggio. L'unico «diplomatico» che si trova accreditato formalmente presso De Gaulle in qualità di «ambasciatore» è il bolscevico Bogomolow, mentre gli altri amici più o meno sinceri non hanno ancora riconosciuto il Comitato di Algeri. Si deve alle operazioni anglo-americane dell'anno scorso se il bolscevismo internazionale ha trovato una base dalla quale poter estendere anche alla regione coloniale africana il suo raggio d'azione.

Nobile allocuzione
di mons. Bartolomasi ai "cappellani del lavoro"

ROMA, 29 novembre.

L'Ecc. mons. Angelo Bartolomasi, ordinario militare, ha diretto a tutti i cappellani militari del lavoro, preposti all'assistenza morale e religiosa dei lavoratori arruolatisi volontariamente presso l'Ispettorato generale del lavoro, una nobile circolare che è documento dell'alta fede religiosa e patriottica che anima tutti i cappellani.

La circolare comincia col raccomandare ai cappellani militari del lavoro di «avere alta idea e profondo convincimento dell'importanza e grandezza della missione di assistenza e corroborare spiritualmente uomini e giovani che, lontani dai loro cari e fedeli alle loro famiglie e alla Patria col lavoro danno prezioso contributo al benessere delle famiglie e alla difesa e vita della Patria» aggiungendo «che l'idea di tanta missione deve essere superamento di ambizioni e di interessi personali».

Il documento continua affermando che i cappellani debbono amare i lavoratori di qualunque categoria affidati alle loro cure.

«Questi lavoratori, scrive l'Ecc. mons. Bartolomasi, devono essere amati come fratelli nella fede in Gesù Cristo, fratelli del servizio della medesima Patria, l'Italia grande nella storia di ieri e nello straziante dolore di oggi, fratelli nel lavoro nella fatica, nel sacrificio».

«Occorre — così continua l'illustre prelato — educare e forgiare nei lavoratori gli ideali e amori che debbono essere puri, forti e fattivi, oggi più che mai: Dio patria famiglia, i quali posono essere minacciati, sconcertati, deturpati da passioni egoistiche, più tumultuanti nel turbine della guerra e delle tristi sorti».

Il documento continua poi dando ai cappellani militari del lavoro preziose direttive nel campo religioso e sociale raccomandando di inculcare nei lavoratori il senso di disciplina e obbedienza alle autorità e ai comandi dai quali essi dipendono.

La seconda e terza battaglia aerea delle Gilbert

Quattro portaerei e due incrociatori affondati dai nipponici
Una portaerei una nave da battaglia e un incrociatore pesante danneggiati

(Servizio dell'Asia orientale del D. N. B.)

TOKIO, 29 novembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Apparecchi della Marina giapponese hanno attaccato la sera del 26 novembre unità navali nemiche ad occidente delle Gilbert ed hanno affondato due grosse portaerei. Un solo apparecchio giapponese è andato perduto. Questa battaglia porterà il nome di «Seconda battaglia aerea delle isole Gilbert».

Il 27 novembre un nuovo attacco su formazioni navali nemiche nelle acque delle stesse isole, ha avuto come risultato l'affondamento di altre due portaerei, una delle quali di grosso tipo, colò a picco immediatamente. Inoltre sono stati affondati due incrociatori, ed una nave da battaglia (forse un incrociatore pesante) venne danneggiato gravemente ed incendiato. Le perdite giapponesi sono costituite da 5 apparecchi. Questa battaglia porterà il nome di «Terza battaglia delle Gilbert».

Inoltre un sommergibile giapponese ha attaccato nelle prime ore del 25 novembre, ad ovest dell'Isola Makin, una portaerei nemica, e l'ha danneggiata così gravemente che si può contare sulla sua perdita totale.

Contemporaneamente alle violente battaglie aeronavali presso le isole Gilbert, sono in pieno corso combattimenti terrestri tra le forze navali americane e quelle dell'isola Makin e Tarawa. Particolarmente aspra è la lotta a Tarawa, dove le unità americane sbarcate tentano di allargare la testa di ponte.

L'obiettivo strategico degli americani, secondo l'opinione dei circoli militari di Tokio, è il proseguimento del piano di passare da isola a isola per preparare l'attacco sulle isole Marshall, oppure forse di prendere possesso di quante più basi è possibile prima che si arrivi alla battaglia decisiva tra le due flotte avversarie. Non è improbabile, sempre secondo l'opinione di Tokio, che il Comando supremo statunitense ritenga giunto il momento di giocare tutto su di una carta e di impiegare sul campo la intera sua flotta. Gli stessi Stati Uniti, nonostante le loro chiacchiere che la produzione bellica non abbia limiti, non possono permettersi così gravi perdite come quelle subite negli ultimi tempi.

Che l'attacco alle isole Gilbert non sia giunto inaspettato si può facilmente constatare dal fatto che tutti i commenti dei circoli bene informati giapponesi al grande successo di Bougainville avvertivano che non si doveva sottovalutare il nemico, e che si doveva aspettarsi una sua nuova offensiva. Dall'inizio della guerra, gli Stati Uniti hanno tentato tre strade per raggiungere il Giappone: una al nord partendo dalle Aleutine, una altra nel Pacifico meridionale e la terza nel Pacifico centrale. Dalle isole Attu e Kiska il nemico guarda verso le Curili, nel sud la flotta nemica ha subito, per il contrattacco giapponese, enormi perdite in tonnellaggio e di equipaggi addestrati. Nei circoli militari di Tokio si prevede ora che l'attacco nemico tenterà di ottenere uno sfondamento nel cosiddetto «Mediterraneo australiano», anche per il fatto che esso è guidato personalmente dal Comandante supremo della flotta nordamericana del Pacifico ammiraglio Nimiz.

Si apprende che le truppe giapponesi sono penetrate nella notte sul venerdì in una parte della città del Tsohanteh. Secondo un comunicato dal fronte si sono svolti dapprima violentissimi combattimenti contro la 57ª e 63ª Divisione di Ciung King. Verso mezzanotte il fuoco giapponese aumentò straordinariamente di potenza e verso la una del mattino forze giapponesi penetravano nella città, dove fervono ora combattimenti corpo a corpo.

Il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha comunicato che il contrammiraglio Henry M. Mullinix, comandante di un reparto di assalto, è caduto durante i combattimenti nelle isole Gilbert.

Faccia tosta inglese

Gli indù sarebbero colpevoli
della grave carestia dell'India

STOCCOLMA, 29 novembre.

Durante le discussioni sulla terribile carestia che colpisce l'India, gli inglesi si sforzano in tutti i modi di gettare la colpa di questo stato di fatto sugli indù stessi.

Il direttore delle poste di Madras, dichiarò in un discorso tenuto a Liverpool:

«La carestia in India, causata dal governo del Bengala, è un esempio dei risultati che si ottengono se si affida il governo nelle mani di un popolo che non è capace di assolvere un tale compito».

Questo è il solito ben noto ritornello inglese e cioè che gli indù non sono in grado di governarsi da soli, e perciò hanno bisogno d'essere diretti dagli inglesi.

Poichè non è negli interessi inglesi di avere un'India forte, essi impediscono la formazione di una classe dirigente. E' nel loro interesse invece di formare alcuni speculatori politici ai quali viene data un'educazione che è ben lontana dalla mentalità indù.

L'opera sovvertitrice del comunismo
nell'Africa settentrionale

LISBONA, 29 novembre.

Nonostante gli accordi presi con gli inglesi e con i nord-americani, Stalin non rinuncia affatto al proposito di bolscevizzare l'Africa settentrionale e per realizzare questo scopo si serve di un preteso comitato di azione che in realtà non è che una *longa manus* del Cremlino.

In un ordine del giorno approvato da detto comitato ed al quale — consenzienti le autorità inglesi e statunitensi — è stata data la più larga pubblicità, viene esplicitamente dichiarato che «i membri del comitato comunista algerino, in pieno accordo con gli esponenti dei partiti comunisti degli altri Paesi nord-africani, chiedono che il governo della Russia sovietica, nell'interesse dei lavoratori europei, favorisca ed appoggi nei territori dell'Africa settentrionale, e particolarmente nell'Algeria, Tunisia e Marocco spagnolo, la costituzione di repubbliche comuniste da riunire possibilmente in una confederazione sovietica nord-africana».

Quasi non bastasse ciò, il comitato «nel desiderio di estendere il bolscevismo a tutta l'Africa», afferma che intende dare all'ordinamento politico e sociale dei territori algerini e marocchini una impronta basata sui principii della costituzione bolscevica, allo scopo di creare le premesse per una pronta applicazione dei principii costituzionali bolscevichi ai territori africani dopo la vittoria degli alleati.

I "pompieri dell'aria" all'opera

Rimini gravemente colpita
dalla barbara cecità del nemico

Chiese, ospedali e istituti di carità distrutti o danneggiati - Numerose vittime, in gran parte donne, vecchi e bambini

RIMINI, 29 novembre.

Nelle incursioni aeree del 1° e del 26 novembre e soprattutto in quella violentissima del giorno 27, gravi danni sono stati arrecati alla città.

Sono stati colpiti prevalentemente obiettivi non militari. Moltissime le ville al mare e le abitazioni in città, specie nei quartieri popolari totalmente distrutte, rese inabitabili o lesionate.

Fra gli edifici colpiti, sono due padiglioni ed il gabinetto di radiologia dell'ospedale civile gravemente lesionato, una casa di cura chirurgica distrutta, un'altra casa di cura parzialmente rovinata e resa inabitabile, l'«Automaterno» lesionato.

La chiesa di San Nicolò al porto e l'annessa canonica sono state distrutte. La monumentale chiesa dei S.S. Bartolo e Marina è gravemente lesionata e la canonica distrutta; la chiesa di S. Maria Ausiliatrice e l'annesso Collegio salesiano sono gravemente lesionati, lo storico tempietto di S. Antonio di Padova è lesionato, la chiesa di S. Giuliano, patrono della città, è seriamente danneggiata e la canonica parzialmente distrutta.

Numerosi sono i morti, in gran parte donne vecchi e bambini. Il contegno della popolazione è stato esemplare, immediata l'opera di soccorso, pronta l'assistenza subito dopo i bombardamenti, e quando ancora gli apparecchi nemici erano presenti sul cielo della città.

Le autorità cittadine, i vigili del fuoco, la Milizia e corpi armati, le squadre di soccorso si sono prodigati con infaticabile energia ed attività per far fronte, fra le più serie difficoltà, alla dura situazione.

Una sezione a Vienna
della Società tedesco-romena

VIENNA, 29 novembre.

(D.N.B.) - Ieri venne aperta la sezione viennese della Società Tedesco-Romena. Il Presidente della Società, Ambasciatore de Schulenburg, ha espresso la speranza che la fondazione di questa nuova sezione della Società contribuirà al rafforzamento dei rapporti spirituali e culturali tra la Germania e la Romania.

Lo speciale saluto del Reichsstatthalter e Reichsleiter Von Schirach è diretto al ministro romeno. Il Reichsleiter ha dichiarato di aiutare personalmente lo sviluppo della Sezione viennese, e che questa Sezione rappresenta un nuovo segno dell'amicizia dei due paesi.

Il ministro romeno a Berlino Gheorghe, ha sottolineato la ferma decisione del popolo romeno non solo di combattere spalla spalla coi soldati tedeschi sui campi di battaglia per un migliore futuro, ma anche di collaborare nel dopoguerra con la Germania per lo sviluppo del nuovo concetto europeo.

L'attore Renato Cialente
vittima di un incidente automobilistico

ROMA, 29 novembre.

L'attore Renato Cialente è stato vittima di un mortale incidente automobilistico. Raccolto e trasportato all'Ospedale civile, nonostante le pronte cure dei sanitari, ha dovuto soccombere.

Attore per passione, aveva cominciato giovanissimo sia nel teatro che nel cinematografo e, subito notato per l'eleganza della recitazione e della persona, entrava a far parte di primarie compagnie drammatiche, assurgendo presto al ruolo di primo attore. Come tale, è stato a fianco di parecchie delle nostre migliori attrici. Ultimamente era primo attore con Elsa Merlini, e con quest'ultima fu qualche anno fa anche a Udine, applauditissimo.

Aveva una recitazione incisiva e nitida e, giunto alle soglie della maturità, si era anche dedicato alla interpretazione dei caratteri con acutezza di osservazione e con intelligenza d'espressione. Forte nel genere drammatico, saporito in quello comico, dava sempre ai personaggi il tono di una verità schietta e comunicativa. Durante questo anno la sua attività artistica si era svolta soltanto nel campo cinematografico.

Sforzi inutili

In Inghilterra si è molto preoccupati della fraternità esistente in Italia fra Tedeschi e Fascisti. Radio Londra ha avuto dal Ministero della Propaganda ed Informazioni l'ordine di mobilitare i commentatori più capaci e più efficaci per combattere questa nostra compagine.

Infatti l'altro ieri la B.B.C. lanciava agli Italiani delle nostre province questo appello:

Il nemico deve essere combattuto con ogni arma. La calunnia e la lettera anonima possono avere la loro importanza. Bisogna accusare i Capi fascisti e i loro scagnozzi presso le Autorità Tedesche di doppiezza e sentimenti antigermanici. Anche se il colpo non riesce, quasi sempre i Tedeschi aprono inchieste, chiamano i fascisti a giustificarsi e tutto ciò rende precarie le relazioni fra servi e padroni.

Ripetiamo: anche quando il sotterfugio è scoperto il nemico resta disorientato. Ogni patriota italiano, uomo o donna, vecchio o giovane, può collaborare; basta saper scrivere ed essere dotati di un po' di fantasia.

Come già altre volte abbiamo rilevato, l'Inghilterra, sul terreno della propaganda, è di una coerenza impeccabile. Scrittori britannici come Macaulay, Byron, Carlisle ecc., svelarono che una delle armi più potenti della Gran Bretagna fu sempre la menzogna. Chi non ricorda, nella guerra 1914-1918, il clamore sollevato contro i Tedeschi che nel Belgio avevano mozzate le mani ai bambini? Chi non ricorda la denuncia contro gli stessi Tedeschi che traevano il sapone dai cadaveri? Così pure non va dimenticato l'incidente del Lusitania che, per confessione degli stessi Inglesi, fu artatamente provocato per far entrare in guerra gli Stati Uniti.

Ma, ormai, l'ipocrisia ed il cinismo degli albionici sono troppo noti. Solo i gonzi e gli uomini in mala fede possono prendere per oro colato tutto ciò che proviene dalle stazioni trasmittenti inglesi. E' quindi puerile sperare di mettere i Tedeschi contro i Fascisti e viceversa proprio in un momento in cui essi sono legati da uno stesso destino.

E poi Radio Londra questa volta è stata più idiota del solito nel metterci in guardia.

(da «Regime Fascista»)

Sui fronti di guerra

Ulteriori successi tedeschi negli scacchieri di Nevel e di Kiev
I sovietici continuano ad attaccare nei punti cruciali del settore sud - Una dura battaglia difensiva è in corso nella regione di Gomel - 107 carri armati distrutti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sull'istmo di Perecop, sono falliti numerosi attacchi nemici preceduti da un intenso fuoco di artiglieria.

Sulla testa di ponte di Nicopol e lungo la grande ansa del Nipro, il nemico ha continuato ad attaccare con ingenti forze in quelli che finora sono stati i punti cruciali della battaglia, riuscendo ad ottenere soltanto penetrazioni di carattere locale che sono state bloccate. Risultano distrutti 107 carri armati sovietici.

Particolarmente violenti sono stati i combattimenti nella zona di infiltrazione a sud di Cremenciug dove le truppe germaniche hanno respinto numerose Divisioni di fucilieri nemici e sono passate in alcuni punti al contrattacco.

Anche dai settori di Cercassy, di Kiev e di Korosten, vengono segnalati accaniti combattimenti. Una azione offensiva condotta dalle truppe germaniche ad occidente di Kiev è stata coronata da successo.

Il 27 e il 28 novembre, sono stati abbattuti, nel settore meridionale del fronte dell'est, 72 velivoli sovietici. Sei velivoli tedeschi risultano mancanti.

In tutta la regione di Gomel, si sono riaccesi gravi combattimenti, il terreno fangoso e la forte pressione delle unità nemiche attaccanti sottopongono ad alta prova le truppe germaniche che oppongono tenace resistenza e passano ripetutamente al contrattacco.

Mentre a sud e ad occidente di Smolensk, attacchi nemici di carattere locale sono stati respinti in parte all'arma bianca, gli attacchi germanici a sud-ovest di Nevel hanno portato ad ulteriori successi di carattere locale nonostante le difficili condizioni atmosferiche e del terreno e l'ostinata resistenza del nemico.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico si avvicina, nel settore orientale, con ingenti forze, alle posizioni germaniche situate ai margini sud occidentali della valle del Sangro.

Il giorno precedente, gruppi d'assalto britannici penetrati entro le linee germaniche sono stati ricacciati in contrattacco con alte perdite per il nemico. Sono stati fatti prigionieri.

La notte scorsa, velivoli di molestia nemici hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale.

Nella notte sul 29 novembre, alcuni velivoli tedeschi hanno compiuto attacchi di disturbo contro obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

La battaglia continua a infuriare violenta nell'ansa del Nipro e in altri settori del fronte dell'est.

Mentre nel settore di Kiev-Zitomir, secondo quanto riferisce la Transocean, tutto lascia prevedere la stabilizzazione del fronte avanzato germanico, nella regione di Gomel le truppe tedesche continuano ad essere impegnate in dure lotte difensive. Ad ovest di Kiev e nel settore di Korosten esse hanno difeso efficacemente da continui attacchi sovietici le linee conquistate durante i giorni scorsi.

L'attività nemica, aggiunge la stessa agenzia, è aumentata anche ad ovest di Gomel, dove le truppe germaniche sostengono accanite lotte contro le forze sovietiche avanzanti. A sud e a nord-ovest di questa città hanno avuto esito favorevole contrattacchi germanici grazie ai quali taluni guadagni sovietici d'importanza locale sono stati annullati.

Nel grande arco del Nipro come pure a sud di Nicopol i sovietici hanno lanciato in combattimento numerose sezioni blindate e nuove divisioni di fanteria. Però tutti i tentativi di irruzione del nemico sono stati frustrati.

A sud e a nord-est di Nevel gli attacchi germanici hanno avuto solo carattere locale; essi hanno raggiunto gli obiettivi in precedenza fissati.

Sempre stando ad informazioni della Transocean le perdite subite dai sovietici durante il 25 e il 26 novembre assommano a 343 carri armati.

A proposito dello sgombero di Gomel, il corrispondente militare della citata agenzia, Martin Halleblden, scrive: «La città di Gomel, sgomberata ieri l'altro dalle truppe germaniche, non poteva più oltre essere utilmente tenuta in considerazione dei combattimenti che si svolgevano nelle sue vicinanze. Il Comando tedesco si è quindi determinato a ordinare lo sgombero che ha consentito allo schieramento germanico un considerevole accorciamento del fronte e la possibilità di una più efficace difesa».

In un altro commento allo sgombero della città di Gomel, è detto che la tattica tedesca del ripiegamento e dell'abbandono del territorio sul fronte orientale è stata fin qui giudicata prevalentemente nei vantaggi (accorciamento del fronte) che ne risultano per gli eserciti europei alleati nella loro lotta contro le armate sovietiche.

Non meno grandi sono tuttavia i vantaggi che ne risultano per i difensori di prima linea nel settore del Nipro. In seguito a queste operazioni, infatti, si è formato nel retroterra del fronte sovietico una sempre più vasta fascia di «terra morta». Il problema di far affluire nuove forze e materiale di rifornimento diviene per l'avversario di giorno in giorno più difficile. Si aggiunga che nel periodo di transizione tra estate e inverno, sopravviene e si aggrava quel fenomeno di inviabilità che anche in circostanze normali provoca non trascurabili intralci ai rifornimenti. Nell'autunno 1943 i sovietici devono affrontare una situazione simile a quella che si presentò nell'estate del 1941. Tuttavia allora la viabilità era notevolmente migliore che adesso, dopo 28 mesi, e in stagione già molto avanzata.

I bollettini sovietici di allora sottolineavano con soddisfazione che nessun valore economico di qualche importanza era caduto in mano tedesca. Nei commenti della stampa alleata e neutrale sulla situazione del fronte est, si mette sempre in maggior rilievo che la forza offensiva degli eserciti sovietici è pericolosamente compromessa da questa fascia di territorio bruciato. La Ucraina è molto povera di materiali da costruzione, e manca soprattutto di pietre dure e di legname. Per render viabile questa terra bruciata, il materiale necessario deve essere trasportato su strade che meritano tutto all'infuori di questo nome. Soprattutto ci si impiega molto tempo, con il conseguente rallentamento della offensiva e con pregiudizio delle future operazioni.

Da fonte sovietica si è appreso recentemente che gran numero di divisioni di fucilieri e di brigate corazzate sono pronte per l'offensiva 1943-44. Ove non si tratti di una semplice dimostrazione di forza non è poi detto che tale spiegamento di truppe possa essere attuato su un fronte che si è spostato di parecchie centinaia di chilometri. Dal canto loro i sovietici si sforzano di sottolineare le difficoltà di trasporto che i tedeschi e gli eserciti loro alleati incontrano dopo la perdita dei collegamenti trasversali. I sovietici non si accorgono di incappare in tal guisa in una contraddizione manifesta, in quanto anche da parte alleata è stato ammesso senza riserva che le operazioni di sganciamento tedesche si sono effettuate ordinatamente secondo un piano prestabilito. Con ciò è ammesso, pure indirettamente che il Comando tedesco ha provveduto a tempo a stabilire collegamenti che sostituissero quelli perduti.

E' molto probabile che nelle operazioni invernali del 1943-44 il problema dei collegamenti sul fronte orientale avrà una importanza decisiva.

LA PAROLA FASCISTA

Basta!

I recenti adeguamenti salariali, che tra pochissimo saranno estesi anche a noi saranno completamente privi di efficacia se il malanno della borsa nera non sarà al più presto colpito, perseguitato, ridotto a minime proporzioni.

L'insufficiente razionamento attuale non avrà possibilità di miglioramento se prima non sarà stroncato questo terribile nemico del fronte interno che va a danno soprattutto dei meno abbienti, operai e piccoli impiegati. Non dimentichiamo poi che il piccolo impiegato, obbligato per di più a risiedere in città, è — specie nell'attuale momento — quasi sempre meno pagato dell'operaio.

Individuate le fonti del malanno, queste dovranno essere colpite senza misericordia. Profittatori, sfruttatori del popolo, contadini mai sazi, dovranno essere raggiunti da una giustizia, pronta, precisa, implacabile.

Questa giustizia pronta è implacabile potrà essere realizzata sollecitamente se saranno impiegate per accertare le infrazioni più gravi delle formazioni volontarie di cittadini, sottoposti a rigida disciplina e a vincolo di giuramento, le quali intervengano sia presso i produttori, sia presso i negozianti, sia presso gli accaparratori, ovunque sia segnalato da precisa denuncia o anche solo dalla voce popolare l'esistenza di traffici illeciti di generi razionati.

Basta con i contadini ingordi e furbescamente insaziabili, che affamano l'operaio o l'impiegato che non li possono coprire di carte da cento per avere, concesso come un'elemosina, un pugno di farina o un chilo di burro!

Basta con gli incettatori che girano di paese in paese ad accaparrare merci, senza badare al costo, per poi rivenderle a prezzi esosi a chi più possiede!

Basta con il privilegio concesso al ricco, spesso fannullone, di empirsi la pancia come meglio gli aggrada, infischiandosene delle leggi annonarie, solo perchè ha i mezzi per poterlo fare!

Il diciassettesimo punto del programma del P.F.R. propone, nei casi gravissimi, la pena di morte anche per gli speculatori della borsa nera, parificandoli ai traditori della Patria.

Chiediamo che la lotta contro questi protervi e loschi speculatori sia condotta con estrema durezza e decisione, per mezzo di squadre volontarie, sottoposte al controllo delle forze di polizia composte di elementi seri e fidati.

Bisogna dare finalmente al popolo la persuasione che i suoi duri sacrifici non vanno in gran parte a vantaggio di pochi luridi profittatori.

Ersi

Un attentato a La Paz
contro il Presidente della Bolivia

BUENOS AIRES, 29 novembre.

Di ritorno dalla frontiera, dopo l'incontro col Presidente del Paraguay, il Presidente della Bolivia, generale Penaranda, è stato oggetto di un attentato alla stazione di La Paz. Contro l'automobile sulla quale aveva preso posto il Presidente col suo seguito sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella. Non si conoscono le cause nè gli effetti dell'attentato. Si sa soltanto che sono stati arrestati, col capo del partito nazionalista boliviano, i capi dei partiti estremisti. (S.I.A.).

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità via Morelli 8 Telefono 9-11

Gli Uffici sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 18 alle ore 20

L'assemblea goriziana dei fascisti repubblicani

L'ordine del giorno: "Combattere per la vittoria a fianco dell'alleata Germania,,

Nella Sala Littorio, addobbata di bandiere tricolori e hitleriane, il Fascio repubblicano di Gorizia ha tenuto ieri mattina la sua prima assemblea. Vi erano convenuti numerosi squadristi e fascisti e la vibrante atmosfera di patriottismo ha dimostrato quanto sia viva la fede nello spirito del Fascismo repubblicano goriziano.

Dichiarata aperta l'assemblea con il saluto al Duce, il capitano Frattarelli, commissario federale, ha preso la parola anzitutto elevando il suo commosso pensiero e quello dell'assemblea verso coloro che sono Caduti in tutte le guerre per la grandezza della Patria e, dopo il 25 luglio, in Italia e in Balcania, trucidati dalle bande comuniste. Il Commissario federale ha quindi fatta una dettagliata relazione sull'attività svolta dalla Federazione goriziana ricostituita il 16 settembre scorso ad opera di pochi ardimentosi camerati, attività che ha avuto particolare rilievo nel campo assistenziale. Egli ha quindi riferito all'assemblea di essere stato recentemente ricevuto dal Duce, il quale lo ha incaricato di dire ai goriziani «che Gorizia è la città più cara al suo cuore di combattente e di italiano» e che come gli italiani di fede, anche i goriziani debbono avere fede in lui e nella risurrezione dell'Italia fascista. Vibranti applausi hanno salutato il messaggio del Duce agli italiani di Gorizia.

Successivamente egli ha annunciato che a Gorizia è in via di costituzione la squadra d'azione, formata da squadristi di fede e di fegato, che sarà comandata dal centurione Vecchiati e che avrà due specifici compiti: quello politico e quello annonario. Egli, infine, dopo la sua dettagliata relazione ha invitato i convenuti ad essere fedeli al giuramento dell'etica fascista «Marciare fino in fondo a fianco dell'alleato».

Hanno preso la parola quindi il camerata Beuzzar, che ha proposto un vibrante ordine del giorno, il camerata Tonini che ha parlato sul problema degli ufficiali italiani e sul dovere che oggi incombe ai giovani, il centurione Vecchiatti, che tra l'altro, ha detto chè con lunedì sono aperte le domande di iscrizione dei fascisti e squadristi alle squadre d'azione, proponendo infine di includere nell'ordine del giorno dell'assemblea il postulato dei fascisti goriziani che è quello di ottenere l'onore di far parte del plotone di esecuzione che eseguirà la condanna a morte di due dei traditori componenti il Gran Consiglio del Fascismo.

Ha parlato poi il ten. col. Bruni che ha raccomandato al commissario federale di vagliare serenamente tutte le domande presentate per l'ammissione al nuovo Partito. Il camerata Bruni ha poi esaltato la fede e l'amore di Patria di oltre 250 giovani ufficiali già di stanza a Gorizia che dal 18 settembre scorso, dopo aver rinunciato al grado, combattono a fianco dell'alleato germanico, montando la guardia sui monti che circondano Gorizia, e dei soldati goriziani affiancati ai camerati del Reich nella dura lotta contro i banditi.

Il console Nitti ha poi elogiato la cittadinanza di Gorizia per il suo sereno comportamento durante le infauste giornate del settembre scorso e per confermare che nella sua qualità di presidente della commissione chiamata a vagliare le domande di ammissione al nuovo Partito, il compito ad essa demandato sarà svolto con la massima serenità.

Ha chiesto la parola quindi il camerata Morin, addetto al Gruppo universitario fascista repubblicano di Gorizia, per rilevare come tutti gli universitari goriziani iscritti al nuovo Gruppo, compiono oggi in armi il loro dovere di italiani e di fascisti.

Un vibrante patriottico ordine del giorno ha quindi letto il camerata avv. Verzegnassi, che è stato, come i precedenti oratori, vivamente applaudito. Dopo una proposta formulata dal capitano Cutelli, il Commissario federale ha riassunto le discussioni e, fondendo i due ordini del giorno, proposti l'uno dal camerata Beuzzar e l'altro dal camerata Verzegnassi, ha dato lettura dell'ordine del giorno dell'assemblea, che è stato pienamente approvato.

L'assemblea, che si è protratta per oltre due ore, si è chiusa con il triplice «alalà» al Führer e con un vibrante saluto al Duce.

Prenotazioni per il sale

Il 3 dicembre prima distribuzione

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che da oggi 30 corrente sino al [illegible] dicembre p. v. [illegible] essere presentate le prenotazioni nei [illegible], sale che sarà distribuito nel quantitativo del giorno 3 dicembre stesso — nella misura di gr. 150 per persona e per la prima distribuzione di dicembre.

La prenotazione deve essere fatta con la cedola IL della nuova carta annonaria per generi alimentari vari di settima emissione ed il prelevamento potrà essere effettuato verso presentazione del tagliando n. 289 della stessa carta emessa dal Comune di Gorizia.

Distribuzione di generi alimentari da domani 1° dicembre

La Sezione Provinciale della Alimentazione comunica:

Con domani 1° dicembre vengono distribuiti, nel Comune di Gorizia, i seguenti generi:

Pasta kg. 1 a persona verso ritiro del tagliando del 27 gennaio p. v. della carta per pane e generi da minestra.

Formaggio grana gr. 300 a persona verso ritiro del tagliando numero 271 unitamente alla cedola di prenotazione XXVII della nuova carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

Fagioli kg. 1 a persona verso ritiro del tagliando n. 273 della nuova carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

Piselli kg. 1 a persona verso ritiro del tagliando n. 274 della nuova carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

Mortadella gr. 65 a persona verso ritiro del tagliando n. 140 della nuova carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

L'immagine della Madonna di Montesanto sarà trasferita l'8 dicembre

alla Cappella della Castagnevizza

Siamo autorizzati a pubblicare che per assecondare il desiderio del popolo goriziano, presi i necessari accordi con l'autorità ecclesiastica, i padri francescani trasporteranno l'immagine miracolosa della Madonna di Montesanto dal suo Santuario al Santuario della Cappella ove rimarrà esposta dal giorno 8 dicembre in poi alla venerazione del popolo.

Il trasporto verrà effettuato in forme strettamente privata.

Fra giorni il Principe Arcivescovo invierà una notificazione a tutto il popolo attraverso la stampa.

Il ripristino di altre due corse ferroviarie fra Trieste ed Udine

Per venire incontro ai desideri espressi dal pubblico del Litorale Adriatico ed alle aumentate esigenze del traffico su queste linee, il Compartimento di Trieste ha ripristinato dal giorno 29 novembre due corse e precisamente una alle 11.08 via Udine ed una alle 14.02 via Trieste.

Ecco l'orario ferroviario aggiornato:

Stazione Centrale

Partenze: per Trieste, ore 6.30 (ETA); 14,02 (ETA); 16,52 (Acc.). Per Udine, ore 8.17 (dir.); 11.13 (ETA); 17.51 (Acc.).

Arrivi: da Trieste, ore 7.57 (Dir.); 11.08 (ETA); 17.45 (Acc.). Da Udine, ore 6.25 (ETA); 13.55 (ETA); 16.46 (Acc.).

Stazione Montesanto

Partenza: per Piedicolle, ore 14.30. Arrivo da Piedicolle, ore 7.37.

Un industriale di Medea derubato di settemila lire da alcuni malviventi

Verso le 20.30 dell'altro giorno nelle vicinanze di Medea, sette individui mascherati ed armati forzavano la porta d'ingresso e penetravano nell'abitazione dell'industriale Vittorio Vriz fu Andrea, di 46 anni, obbligandolo a consegnare loro oro e denaro. I malviventi riuscivano a scassinare la cassaforte rinvenendovi soltanto 7 mila lire.

Dopo avere messo a soqquadro tutta la casa e rovistato in ogni dove i banditi se ne andavano non senza avere asportato una bottiglia di liquore.

Del brutale fatto sono subito state interessate le autorità competenti, le quali indagano per mettere le mani sui pericolosi delinquenti, dato che è stato appurato trattarsi di delinquenti comuni.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

29 novembre 1943

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	3

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli.

PRODOTTI	PREZZI all'ingr.	al m.
Aglio secco	665.—	8.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	150.—	1.80
Biete da costa	170.—	2.—
Cardi	320.—	4.—
Carote normali	160.—	2.—
Cavolfiori locali	220.—	2.60
Cavoli verze e cappucci	170.—	2.—
Cicoria di Catalogna	160.—	2.—
Cipolle	170.—	2.—
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	320.—	3.80
Rosmarino e Salvia	360.—	4.30
Finocchi	240.—	2.80
Insalata capp. e indivia	340.—	4.—
Ins. (radicchio) 2. taglio	280.—	3.40
Ins. (radicchio rosso)	440.—	5.20
Patate	175.—	2.—
Peperoni verdi	200.—	2.40
Porri a foglie mozze	200.—	2.40
Rape con o senza foglie	100.—	1.20
Rape acide	380.—	4.60
Sedani	260.—	3.—
Spinaci	250.—	3.—
Valerianella	440.—	5.20
Cachi locali 1. gr. (cal. oltre 1 22 cm.)	540.—	6.20
Cachi locali 2. gr. (cal. inf. al 20 cm.)	360.—	4.20
Mele autunno-invernali locali.		
calibrat. oltre i 18 cm.	740.—	8.20
calibrat. da 15 a 18 cm.	640.—	7.20
calibrat. inf. al 15 cm.	500.—	5.60
Pere autunno-invernali locali:		
1. gr. (pere pregiate da tavola)	800.—	8.80
2. gr. (pere Spadone)	760.—	8.40
3. gr. (pere da cuocere)	500.—	5.60

Prezzi massimi dei generi alimentari

PANE:	
forma unica gr. 150 al kg. L.	2.40
BISCOTTI:	
sciolti	» 25.—
in pacch. da 75 gr.	2.05
GALLETTE:	
sciolte	» 8.50
confezionate in pacchetti da 114-160 grammi	» 9.50
PASTA ALIMENTARE:	
tipo unico	» 3.70
PASTA GLUTINATA e IPERGLUTINATA:	
in pacch. da gr. 225	» 16.50
FARINA DI FRUMENTO:	
tipo unico	» 2.10
FARINA di GRANOTURCO:	
tipo unico	» 2.—
RISO:	
comune	» 3.80
semifino	» 4.30
fino	» 5.20
ORZO PERLATO EXTRA:	
in pacch. da gr. 250	» 2.50
FAGIOLI: Bulgari	» 9.50
PISELLI: spezzati	» 14.70
MARMELLATE SOLIDE 1943	
I categ.: in mastelli da kg. 10 (sfusa)	» 17.75
in astucci da kg. 1	» 18.25
MARMELLATE SOLIDE 1943	
II categ.: in mastelli da kg. 10 (sfusa)	» 16.—
in astucci da kg. 1	» 16.50
SURROGATI CAFFE':	
I. categ. (base cicoria)	» 30.—
6. categ. (contraddistinta con marca speciale della Ditta produttrice, ottenuto con miscela di prodotti di I. qualità)	» 31.50

Prezzi massimi dei combustibili

LEGNA DA ARDERE:

	al q.le L.
di essenza mista	55.—
di essenza forte	57.—

Problemi d'altri tempi

L'approvvigionamento idrico e le fontane cittadine

Dopo la rimozione della fontana di piazza de Amicis a Gorizia esiste una sola fontana monumentale, quella di piazza della Vittoria, che conserva alcunchè di imponente per il gruppo che ne è rappresentato — il dio Nettuno circondato dai Tritoni — e per l'ampiezza del sito che essa domina.

Gorizia era giunta al secolo XVIII senza avere ancora un acquedotto e delle fontane. L'acqua veniva attinta ai pozzi ed alle cisterne, di cui ancora oggi vediamo qualche avanzo, come per esempio nel Castello o nei cortili di certe case nobiliari. Ma i goriziani non perdevano di vista mai l'impellente bisogno che aveva la loro città di una abbondante e sana provvista di buona acqua, e quindi a più riprese chiesero al governo austriaco un aiuto finanziario a questo scopo, sussidio, questo, che non venne. Soltanto l'Imperatrice Maria Teresa in un momento di buon umore ebbe la felice idea di regalare a Gorizia alcuni vecchi tubi di piombo di cui probabilmente essa non sapeva che farsene. Gli stati provinciali esagerarono il valore del dono; però in ogni modo furono messi nella possibilità di iniziare i lavori per la posa di un acquedotto cittadino; acquedotto molto ridotto s'intende; giacchè si trattava di risolvere il problema più urgente, quello cioè di convogliare l'acqua in città, e non già di costruire una rete idrica cittadina alla portata di tutti gli abitanti.

Si pensò allora di concentrare l'elemento indispensabile liquido in due punti centrici della città, e si scelsero le due piazze suddette. Molti mesi durarono i lavori sotto la guida dell'ingegnere cesareo-regio degli stati provinciali, finchè la modesta opera ebbe il suo coronamento con l'erezione delle due fontane pubbliche delle quali, come già detto, esiste ora soltanto quella del Nettuno. Questa fu disegnata dall'arch. Nicolò Pacassi, ma lavorata poi dall'ing. Capellaris, il quale ebbe in dono la pietra da un Gironcoli che per questo fatto si ebbe il titolo nobiliare di Steinbrunn, cioè Fontesasso.

La fontana fu inaugurata nel 1756 con solenne cerimonia religiosa e con l'intervento dell'Arcivescovo e delle autorità locali.

Per la popolazione la fontana fu un beneficio e un divertimento. Fin d'allora le figure scolpite in pietra assunsero nomi popolari, e ancor oggi, alludendo al Nettuno, si attribuiscono le fattezze di qualche persona realmente esistita in città e dotata di particolare bruttezza.

Furono poi una vera benedizione per le donnicciuole dei quartieri popolari, le quali alle fontane si riunivano a gara raccontandosi i fatti più salienti delle cronache cittadine, quando gazzette ancora non esistevano nè a Gorizia, nè altrove. Quell'acqua benedetta era stata del resto sospirata dai goriziani fin dal '500, dato anche che il conte Carlo della Torre aveva fatto eseguire i primi progetti per il prelevamento dell'acqua dalle vene che scaturiscono dal monte a Moncorona. D'allora al 1715 la popolazione dovette accontentarsi dei pozzi dove l'acqua certamente non abbondava, specialmente durante i frequenti periodi di siccità estiva.

Ma il Municipio verso la metà del secolo scorso affrontò nuovamente il problema dell'approvvigionamento idrico. La vecchia rete fu ampliata e coordinata; si attinse con nuove tubature l'acqua a Moncorona e si posero delle fontane pubbliche più modeste ma più utili nei vari punti della città, come ad esempio in piazza San Rocco, dietro il palazzo Ritter, in Piazzutta e via dicendo. E per allora il problema parve risolto, sennonchè ultimamente si dovette ricorrere ad un lavoro radicale intraprendendo la costruzione ex novo di un acquedotto.

L'acquedotto di Gorizia è unico al mondo o almeno in Europa che abbia una letteratura abbondante, pari certamente alla quantità di acqua necessaria a dissetare gli abitanti di Gorizia.

Dal '500 in qua, tre o quattro volte in ogni secolo si acutizzava la crisi dell'acqua e allora diluviavano progetti, e più tardi opuscoli polemici da riempire diversi scaffali di una biblioteca. Basterebbero quelli che furono stampati nel secolo scorso a dare una idea dei torrenti di inchiostro che si versarono a Gorizia quando l'acqua mancava o non poteva scorrere in abbondanza.

Giovedì altra distribuzione di sigari - sigarette e tabacco

gr. 45 per gli uomini e gr. 10 per le donne

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Da oggi 29 corrente al giorno 2 dicembre p. v. i consumatori di età dagli anni 18 in poi possono prenotarsi presso le tabaccherie della città per avere diritto a ritirare i tabacchi che saranno in distribuzione dal giorno 2 dicembre nel quantitativo di gr. 45 per gli uomini e gr. 10 per le donne.

La prenotazione deve essere effettuata con la cedola XXXVII della nuova carta per generi alimentari vari di settima emissione del Comune di Gorizia ed il prelevamento potrà essere effettuato verso presentazione del tagliando n. 257 della stessa carta.

I rivenditori devono accettare prenotazioni sino alla copertura del quantitativo che viene loro consegnato settimanalmente dal magazzino Monopoli.

Il quantitativo che viene distribuito alle tabaccherie del Comune di Gorizia è nel complesso sufficiente a soddisfare tutti i consumatori aventi diritto.

In attesa della stagione lirica al Teatro Verdi

Come abbiamo già annunciato, avremo a Gorizia, per iniziativa della Federazione dei Fasci Repubblicani, una stagione lirica che avrà il suo svolgimento sulle scene nel teatro Verdi.

Breve stagione, ma in compenso buona, non solo per la scelta delle opere: «Tosca», «Rigoletto» e «Butterfly», ma anche per il valore degli interpreti; si fanno i nomi, per la «Tosca» della Scuderi, di Del Monaco, di Biasini, di Tavanti; per la «Butterfly» di Adriana Perris, e per il «Rigoletto» di Biasini, della Pellegrini, della Dufek e del tenore Moraro.

Ottima sarà la preparazione tecnica, delle masse corali, del corpo di ballo. L'orchestra sarà affidata alle cure del valoroso maestro Ottavio Marini, una delle migliori «bacchette» italiane.

Le date delle singole rappresentazioni, non sono state ancora definite.

I prezzi d'ingresso sono così stabiliti: poltroncine lire 55, poltrone lire 35; posti in piedi (numero illimitato) lire 15.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: CASANOVA FAREBBE COSI' — Ore 14.30; ultima ore 17.30.

VITTORIA: UN PIACEVOLE IMBROGLIO, con K. Tabody Ore 16; ultima ore 17.45.

SAVOIA: GIORNI FELICI, con A. Nazzari e L. Silvi — Ore 16; ultima ore 17.40.

Mariano del Friuli

Una riunione in Comune di produttori agricoli

Il Podestà ha riunito presso la casa comunale i maggiori produttori agricoli del Comune, riunione resasi necessaria per concretare il piano illustrativo voluto dall'Ispettorato agrario di Gorizia. Ai convocati, numerosissimi intervenuti, ha parlato il prof. Matteo Marsano, al quali ha esaurientemente esposto il compito che ogni lavoratore della terra deve oggigiorno sentire di fronte alla Patria in armi; nell'invitare i rurali ad attenersi scrupolosamente alle denuncie del granoturco e del cinquantino rispetto alla consegna all'ammasso dell'eccedenza il bisogno familiare ed aziendale, l'espositore ha inoltre fatta un'esposizione circa il ciclo produttivo e quant'altro riguarda la scelta delle sementi selezionate, le assegnazioni dei concimi chimici e del cruscame per uso zootecnico.

Si è poi soffermato ad inquadrare le singole attività colturali volute in queste circostanze, non senza illustrare quanto concerne il contributo che ognuno deve dare per il raggiungimento della meta finale.

Romans d'Isonzo

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta Gemma Perozzi vedova Candussi, sono pervenute al locale Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte: dott. ing. Giuseppe Candussi e fratello rag. Vittorio Candussi, L. 500; cav. Antonio Olivo, L. 100.

L'Organizzazione Todt la più grande impresa di lavori pubblici del mondo »

con le sue mirabili istituzioni sociali, ha già attuato in Europa la vera fratellanza dei lavoratori. Essa costituisce il più saldo baluardo contro lo sfruttamento del lavoratore da parte della plutocrazia e del bolscevismo. Italiani, date la vostra opera per i lavori della «OT» da eseguirsi in Italia!

Per informazioni ed assunzioni rivolgersi agli Uffici di Collocamento oppure agli Uffici della «OT» per lavori in Italia:

MILANO - *Palazzo di Giustizia - Via L. Mandra.*
TORINO - *C.so Ferraris, 4.*
VERONA - *Via XX Settembre, 13.*
BRESCIA - *P.le Roma, 3 - Casa dei Sindacati.*
BERGAMO - *Via Scotti.*
CREMONA - *Galleria XXIII Marzo.*
MANTOVA -
VARESE - *Via Fiume, 33.*
UDINE - *Via Palladio, 8.*
VARAZZE - *Hôtel Delfino.*

2

CRONACA DI UDINE

Un ladro ingenuo miseramente in trappola

Si stava bene in quell'osteria, al calduccio, e con davanti un buon bicchiere, vero Agostino?

Agostino Borghese di Enrico, di trentanove anni, da Nimis, sedeva appunto, l'altra sera, in una osteria della città nostra, solo soletto e centellinava un bicchiere di buon vino. Vicino al suo tavolo, con un litro davanti, chiacchieravano quattro giovanotti e si sa come vanno a finire certe comunità. Si passa la parola, si stringe amicizia, si invita al tavolo della maggioranza. E così il solitario Agostino siede fra gli ospiti. Egli dice di venire da Buttrio e d'esser diretto a Palmanova per cercar lavoro. Cercar lavoro? Ma qui, ad Udine, si trova il lavoro. Si fidasse di loro, si mettesse nelle loro mani senza preoccupazioni. In quattro parole gli spiegano di che si tratta. Si tratta di prelevare — non rubare, vèh! — qualche po' di coperte e di venderle poi, insieme. C'è tanto gente che ha freddo e questo è un commercio redditizio. Manco a dirlo, Agostino accetta con entusiasmo e lo commuovono le attenzioni dei nuovi amici.

E' sera. Si risale la corrente della Roggia di porta Gemona, si arriva in Chiavris, si gira, si infila viale Vat. Qui esiste un magazzino. I quattro conoscono bene il posto ed è più prudente far da pali, perchè l'esperienza insegna...

Trovano una scala, la posano al muro, giusto giusto all'altezza di una finestra aperta del primo piano. E questo eroe di una indimenticabile — per lui, naturalmente — avventura, sale, leggero, piolo per piolo, tutto compreso della grande parte che sta rappresentando. E quando egli è scomparso nella oscurità della stanza, giù in strada le cose non vanno bene.

I militi di pattuglia nei paraggi saltano fuori dall'ombra e mettono in rotta i quattro compari. Intuiscono che lassù c'è il quinto. Tolgono la scala e assediano il fabbricato per tutta la notte. La trappola è grande, forse troppo grande per un topo così piccino e così ingenuo.

All'alba giungono i carabinieri con le chiavi; aprono e fra le loro braccia ospitali, cadè il prigioniero.

L'elegante maniera di rubare una automobile

Ad una autorimessa della città un signore dall'aspetto distinto e dalla parola piana e convincente, chiese la consegna della «Lancia» dell'ing. Camillo Giovannetti, di Trieste, ma da qualche tempo ad Udine per ragioni del suo impiego, il quale lo aveva pregato della commissione.

A tale precisa richiesta, il proprietario chiamò un meccanico e gliela fece metter in strada. Mancò poco che il giovane non spalancasse le portiere con un inchino.

Lo sconosciuto, messo in marcia il motore, salutato rispettosamente dai presenti, se ne partì.

Ma il bello venne poi. Quando l'ing. Giovannetti si recò a prelevare la sua automobile e non la trovò più, figurarsi come rimase.

Rimase senza macchina e con la noia di una denuncia.

ASSEGNO CIRCOLARE

L'assegno circolare emesso dalle Banche, è il più pratico e sicuro sostituto della moneta. Diffondetene l'uso nel vostro stesso interesse.

Il mal riuscito colpo di un collezionista di biciclette

In via Paolo Canciani c'è un caffè-bar dove, la sera, a lavoro finito, si sta tanto bene una mezza oretta con gli amici e con l'aperitivo.

Ormai è costume, non si può andare a cena senza la serale sosta di svago. E così, come ogni sera, anche l'altra sera il signor xxxx, assieme ad un suo vecchio amico, entra nel bar e lascia addossata alla colonna, la sua bicicletta. S'intrattiene, così, in buona amicizia pochi minuti, poichè è tardi, tanto che l'appetito si risvegli e possa far onore al desco della sua famigliuola. Ma quando esce, ahimè, il velocipede non c'è più. L'amico, mezzo poliziotto e mezzo mago, sapendo che il ciclo era stato bloccato dal lucchetto di sicurezza (!!!) è sicuro che il ladro non può essere lontano. Si sa infatti che questi specialisti della cronaca nera, quando trovano una bicicletta bloccata, la prima cosa ch'essi fanno, è quella di trascinarsela dietro e al più vicino portone forzare il lucchetto. Dopo di che hanno via libera, specie poi di notte.

Cosicchè, questo signore ebbe la luminosissima idea di entrare nell'attiguo porticato, sua abitazione, nel cui corridoio chi ti trova? la bicicletta, appoggiata alla parete e il ladro che scappa su per le scale. Una breve rincorsa e il disonesto è fra le robuste braccia del derubato e dell'amico poliziotto.

Al Commissariato, Tarciso Negro di Valentino, di ventinove anni, da Lusevera, il ladro, vien perquisito e gli agenti in fondo ai calzoni sportivi ch'egli indossa, trovano una grossa pinza la cui presenza vien giustificata dal Negro quale arnese facente parte dei suoi strumenti pel mestiere di calzolaio che egli esercita. E come mai laggiù, nel fondo? L'ha messa in tasca e la tasca è rotta.

L'agente, ficcanaso, introduce una curiosa mano nella saccoccia ma la saccoccia è ironicamente intatta. Ora il «calzolaio» è alle carceri.

SPORT

La finale del torneo calcistico di Gradisca

La Cormonese batte per 4 a 3 l'Itala di Gradisca e si aggiudica la Coppa "J. Merseille,,

CORMONS, 29 novembre.

In una cornice foltissima di pubblico che per circa due ore ha incitato e gridato i nomi dei propri beniamini con tutto l'ardore della sua sportivissima passione, si è concluso il torneo calcistico «J. Merseille» organizzato dalla Polisportiva di Gradisca d'Isonzo e che per tre domeniche è stato la nota appassionante degli sportivi isontini.

La partita — vinta dall'A. S. Cormonese che ha battuto l'Itala di Gradisca d'Isonzo per 4 a 3 — si è sviluppata in due fasi di opposti toni: l'una tutta luce e brio, durante la quale per la gioia dei nostri occhi e le esigenze del nostro gusto ci è stato ammanito un gioco pieno di grazia e di stile; l'altra tutta offuscata di una certa ombra grigia e pesante che ne ha pregiudicata la serenità. Identificare le cause di questi due toni divergenti di gioco potrebbe anche esser facile: diciamo soltanto che vi hanno comunque concorso fattori estranei alla volontà ed alla possibilità dei ventidue atleti che si contendevano la posta (non ultimo quello di aver talmente protratto l'orario d'inizio della gara da ricacciare buona parte del secondo tempo nelle ombre della sera).

Tuttavia la partita non poteva avere una soluzione diversa: ha vinto la Cormonese, la squadra più solida, la più costruttiva, quella cioè che ha dimostrato di possedere le più eccellenti possibilità tecniche. E se facciamo astrazione di quelle solite deficienze in qualche punto di settori, a cui avevamo accennato nella cronaca precedente a questo incontro, possiamo ripetere con serenità di giudizio, che l'undici cormonese, volitivo, fervidamente combattivo, ha fatto un gioco agile, ricco di intuito, di stile e di grazia. E l'essersi irrigidito durante la quasi totalità del secondo tempo — durante il quale sono scaturiti due punti di molto pregiata fattura — in uno schieramento pressochè difensivo, non ha voluto significare con questa preoccupazione di vedersi sfuggire la vittoria, ma soltanto necessità di eseguire un ripiegamento saggiamente ed accortamente voluto per ovviare alle pericolose stravaganze di chi ha diretto la partita.

Perciò in un unico intenso plauso accomuniamo tutti gli undici ragazzi cormonesi che hanno saputo cogliere questa terza significativa e decisiva vittoria con un gioco intelligente e sapiente.

Il Gradisca ha tenacemente contrastato all'avversario la via del traguardo. Come avevamo accennato, sin dalle prime battute dell'incontro, si è rivelata un complesso pieno di volontà e di risorse. Ha imbastito le sue azioni con intelligenza e le ha condotte con velocità e decisione qualche volta sconcertante, e se durante il secondo tempo la tattica adottata dai cormonesi ha notevolmente favorito il suo gioco, dobbiamo riconoscerle tuttavia doti pregiate di combattività e tecnica che hanno resa dura all'avversario la via della vittoria.

La serie del copioso punteggio è aperta dalla cormonese, che al 19' segna ad opera di Sartori, oggi in vena di prodezze e perciò attivissimo; ma al 25' un fallo di Blason — imperdonabile in un atleta della sua capacità ed esperienza — dà modo ai gradiscani di conseguire il pareggio su calcio di rigore tirato senza possibilità di difesa da Coverlizza. Ma non sono passati che pochi minuti che su calcio di punizione tirato da Meucci, onnipresente e generosissimo, Santori segna rinnovatamente e magistralmente di testa.

Alle 15.54 inizia il secondo tempo e nello spazio di sette minuti, Marini mirabile per agilità ed intuito segna a brevissima scadenza l'uno dall'altro, il terzo ed il quarto punto per la Cormonese. La reazione del Gradisca, che preme ormai decisamente, favorito dall'irrigidamento dell'avversario, è immediata e fruttuosa. Al 14' il mezzosinistro Stua — fra i migliori in campo — segna il secondo punto ed al 28' la mezzala porta a tre le reti gradiscane. Un'arditissima discesa di Mian, costruttore intelligente e navigato, porta lo scompiglio nel campo gradiscano, un'ennesima puntata dei rossi si frange contro la difesa cormonese sempre salda ed attivissima. Ma ormai l'ombra della sera è calata, e seguire le evoluzioni della palla diventa una dolorosa fatica per i nostri occhi. Fra l'altro l'arbitro si ostina a protrarre oltre le normе regolamentari i minuti di recupero ed i nervi dei giocatori ne risentono malamente insieme con l'autorità dello stesso arbitro che finisce col sancire l'espulsione quanto mai ingiustificata — a nostro parere — di due giocatori. Finalmente il fischio che suggella la fine di questo appassionante torneo e sul campo prorompe la gioia e l'entusiasmo dei vincitori festeggiatissimi da parte dei loro sostenitori. Segue la consegna della bellissima coppa fra l'esultanza della piccola folla cormonese che, trofeo in testa e canzoni al vento, riprende la via del ritorno.

a. p.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

Sabato 27 corrente, munita dei conforti religiosi, mancava ai vivi

Ida Bierti ved. Fantini

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio: i figli cav. ENNIO FANTINI, con la moglie CHIARA ELENA MONTICO; dott. ALDO FANTINI con la moglie ATENE VITTORI; la figlia CARMEN con il marito PARIDE DELLA ROCCA (prigioniero di guerra); la nipotina ADRIANA; CUGINI e PARENTI tutti.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA della compianta

Teresa Sartori Gallanda

ringrazia vivamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Udine, 29 novembre 1943.

Ieri sera, improvvisamente, si spegneva l'anima cara di

Margherita Berghinz
nata
Co.sa Berlinghieri

La sorella contessa ALBERTA MARAZZANI VISCONTI con la cugina CAMILLA de CONCINA e gli altri PARENTI ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, li 29 novembre 1943.

Annunci economici udinesi

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni negozi aziende ecc. 2232

COMMERCIALI

CERCASI sega circolare con motore tre cavalli, occasione, con bancone o senza, offerte 3114 Pubblicità Popolo Friuli.

CUCINA occasione massiccia anteguerra con marmi vendesi. Offerte Moreale. Lauzacco.

STUFA ghisa solida, quadrata, moderna a legna o carbone, seminuova, altezza 95 centimetri, circonfe. za 120 centimetri. Prezzo mercato 3000 lire, vendesi occasione metà prezzo. — Pubblicità Popolo Friuli. 3128

VENDO mobili nuovi. Margotta, via Tiberio Deciani 2 3118

VENDESI camera da letto moderna, radica di pioppo. Rivolgersi 3195 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI pianoforte verticale marca viennese; stivaloni numero 38; bambola occhi movibili. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli. 2131

VENDESI macchina fotografica «Robot» Metelko. Viale Principe Umberto 60 — Ore 14-16.

VENDESI occasione pianino primaria marca estera, incrociato, perfetto stato. Offerte «Popolo del Friuli», via Morelli 8, Gorizia.

LEZIONI CONVERSAZIONI

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE. — Qualsiasi preparazione accurata giugno 1944. Spesa minima. Scrivere 3026 Pubblicità Popolo Friuli.

RIPETIZIONI, preparazione esami maturità; abilitazione geometri ragionieri. Lezioni individuali, collettive. Didascalia, via Roma 3.

AFFITTI

AFFITTASI camera matrimoniale, altra un letto con pensione. Rivolgersi 3195 — Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI camera riscaldata con bagno, presso distinta famiglia — Offerte 3121 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFRESI ottima pensione casalinga. Miti pretese. Rivolgersi 3195 Pubblicità Popolo Friuli.

STANZE una, due ammobiliate comodo cucina anche uso ufficio, deposito mobilia, affittansi casa civile a distinti disposti pagare rimanere unici subinquilini. Indirizzo: 3134 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

RAGIONIERE dirigente amministrativo, specializzato impianti e revisioni contabili, paghe; assicurazioni, recupero crediti, corrispondenze italiana-tedesco-francese, consulente materia sindacale, tributaria, finanziaria, assume incarichi Telefonare 1705. 3100

TECNICO edile abile disegnatore, contabilità liquidazioni, paghe operai, offresi subito. 3130 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

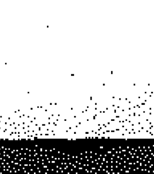
DATTILOGRAFA apprendista cerca ufficio per poche ore giornaliere. 3126 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMESTICO - CAMERIERE e domestica assumerebbero coniugi soli ottimo trattamento. Scrivere 3116 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

SMARRITO 28 corrente grosso cane lupo Sanbernardo nome «Zichel». Mancia competente riportandolo Viale Venezia 157.

CONIGLI - POLLI - PICCIONI OCHE - TACCHINI - UCCELLI
razze pure di selezione per allevamento
Incubatrici - Conigliere - Pollai
Attrezzi e accessori razionali per allevamenti
ENCIA - Via Aquileia 64 int. - Udine Tel. 17.80



L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO - Via Reggio, 8
specialista per l'immobilizzazione dell'

ERNIA
(senza operazione)

pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. BECCHI
Sono molto soddisfatto del Vostro apparecchio che durante il periodo della applicazione mi ha permesso di attendere ai miei pesanti lavori di contadino senza arrecarmi il minimo disturbo, immobilizzandomi completamente l'ernia in brevissimo tempo. Smessone l'uso da un anno, pur continuando a lavorare, non ho più avuto inconvenienti di sorta.
Ringrazio e mi firmo
Babolin Romano
Creola di Saccolongo
(Prov. di Padova)

L'Ortopedico sarà a:
UDINE: Giovedì 2 dicembre, Albergo Friuli.
Sede provvisoria: Monselice (Padova)

Aut. Pref. Alessandria 1-2-30 N. 1334

MARIA LEMBO
Sartoria per Signora
BUON GUSTO ACCURATEZZA
SOLLECITA CONSEGNA
UDINE Via Cavour 8

Annunci sanitari udinesi

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19.30
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-16
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-58
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 Telef. 19.99
riceve dalle 11-12 e 14-16

Il Dott. B. PITTONI
si è trasferito
Riceve alle ore 10
in CASA di CURA CAVARZERANI
Udine - Via Treppo 14 - Telef. 534
Abitazione via Savorgnana 22

Dott. SCROSOPPI
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-56

GIOVANI, NON PERDETE TEMPO!

Saper guidare l'automobile oggi è indispensabile!

La scuola - guida SEMINTENDI

Vicolo Gorgo - Laterale via Poscolle - Telefono 2-87

avuta l'autorizzazione dalle Autorità Germaniche vi offre la possibilità di saper guidare qualsiasi specie di autoveicolo.

Corsi accelerati - Spesa modica - Istruttori specializzati

Patente governativa garantita